

sibilità nel caso in cui la pensione diretta liquidata al dante causa abbia decorrenza anteriore al 1° gennaio 1995;

il problema che si pone è quello di stabilire se la misura della indennità integrativa speciale debba essere determinata sulla base della disciplina introdotta dalla legge n. 335 del 1995 ovvero di quella dettata dalla legge n. 724 del 1994 che prevede il mantenimento dell'indennità integrativa speciale come assegno accessorio alla pensione;

all'articolo 15 comma 3 della legge n. 724 del 1994 ha previsto per gli iscritti alle forme esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria che la pensione spettante deve essere determinata sulla base di tutti gli elementi retributivi assoggettati a contribuzione, ivi compresa quella speciale;

con il comma 15 del citato articolo si è inoltre stabilito che l'indennità integrativa speciale potesse essere corrisposta come assegno accessorio solo sui trattamenti di pensione dirette liquidate fino al 31 dicembre 1994 ed alle pensioni di reversibilità ad esse riferite;

su queste ultime la norma ha agito fino alla entrata in vigore della legge di riforma;

ai sensi dell'articolo 1 comma 41 della legge n. 335 del 1995 è stata estesa a tutti i regimi previdenziali esclusivi e sostitutivi la disciplina del trattamento pensionistico spettante ai superstiti dei lavoratori iscritti all'assicurazione generale obbligatoria;

il Ministero del Tesoro e l'Inpdap hanno precisato che le pensioni ai superstiti qualunque sia la data di decorrenza della pensione del dante causa vanno liquidate in base ai requisiti ed alle misure previste dalla normativa dell'assicurazione generale obbligatoria e che ai fini della liquidazione di detti trattamenti va preso in considerazione l'ammontare complessivo del trattamento pensionistico in pagamento cioè pensione ed indennità integrativa speciale;

sull'argomento sono intervenute due diverse sentenze della Corte dei conti di cui

la prima volta ad escludere per la perduranza della disciplina di cui all'articolo 15 comma 5 della legge n. 724 del 1994 per i trattamenti, diretti e di reversibilità, aventi decorrenza successiva alla entrata in vigore della nuova disciplina di cui alla legge 335 del 1995, la seconda, invece, ammette la perduranza alla condizione che il trattamento diretto abbia avuto decorrenza ante 1° gennaio 1994, ancorché quello di reversibilità sia successivo all'entrata in vigore della nuova disciplina;

il contrasto giurisprudenziale determina incertezza e confusione negli aventi diritto —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare affinché questa incertezza di natura giurisprudenziale possa essere superata con l'estensione di quanto previsto all'articolo 15 comma 5 della legge n. 724 del 1994 anche nei confronti delle pensioni di reversibilità derivanti da trattamenti di pensioni dirette liquidate fino al 31 dicembre 1994 al fine di evitare che per queste possa essere considerata accessorio mentre per le altre possa cumularsi con la pensione base.

(4-01268)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

sono stati presentati al consiglio d'amministrazione del Consorzio Melinda i risultati del monitoraggio degli scopazzi e i dati sono veramente preoccupanti, in quanto la diffusione del fenomeno non solo non risparmia nessuna zona della famosa Val di Non ma è in progressione;

drammatica è soprattutto la situazione delle renette del Canada: il 47 per cento delle piante da portainnesti presentano i chiari sintomi della malattia, mentre per altre varietà di mele il monitoraggio ha evidenziato un peggioramento che

arriva in taluni casi al 33 per cento di piante malate;

la campagna di raccolta conferma che anche soggetti che nel monitoraggio erano stati definiti dubbi, in realtà sono stati colpiti anch'essi dalla malattia;

si è costretti ad estirpare le piante più colpite che, oltre a non produrre mele commerciabili, diventano focolai di trasmissione della malattia. Tutta la valle è più o meno interessata e solo gli impianti nuovi o nuovissimi, impostati su portainnesti deboli, appaiono reggere, almeno finora al contagio;

l'effetto scopazzi rischia di ridimensionare la raccolta di Melinda e di intaccare la qualità complessiva del prodotto che in questa campagna era classificata al massimo livello;

la provincia autonoma di Trento sta cercando risorse adeguate per combattere questa malattia virale finalizzate a finanziare un progetto specifico di ricerca —:

se sia a conoscenza della situazione sopraesposta;

quali siano i sostegni che intende promuovere anche alla luce dell'importanza di questo settore economico;

quali siano i provvedimenti che intende assumere anche per attivare uno specifico progetto di ricerca scientifica, indispensabile e necessaria a questo punto, che riesca a trovare un rimedio efficace a questa grave malattia virale che sta seriamente danneggiando la produzione di frutta in Trentino ma che si sta diffondendo anche sul territorio nazionale. (5-00357)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel corso del III congresso degli oncologi svoltosi in questi giorni a Napoli

(congresso che ha riunito oltre 1700 specialisti) sono stati forniti dati significativi sull'andamento della malattia in Italia;

a fronte di una confortante diminuzione complessiva dei decessi (6 per cento in meno rispetto agli inizi degli anni 1990), appare evidente che, di cancro, ci si ammala di più al nord e si guarisce di meno al sud;

le abitudini di vita e le particolari situazioni ambientali dovute in gran parte all'inquinamento industriale hanno fortemente incrementato nell'Italia settentrionale l'incidenza delle neoplasie, e, fra esse, quelle al polmone e al fegato;

a dispetto delle grandi professionalità di cui dispone, il mezzogiorno d'Italia sconta una cronica carenza di strutture, soprattutto radioterapiche;

i registri di sopravvivenza dimostrano senza ombra di dubbio che le aree del mezzogiorno debbono sopportare un tasso di mortalità inammissibilmente più elevato rispetto al Nord Italia —:

quali conseguenze si possano ricavare dai dati esposti nel corso del III congresso degli oncologi medici (AIOM) svoltosi in questi giorni a Napoli e quali politiche si intendano avviare per diminuire, al nord, l'incidenza statistica delle neoplasie, e soprattutto per garantire al mezzogiorno d'Italia strutture idonee a garantire un tasso di sopravvivenza sostanzialmente identico a quello registrato al nord. (3-00387)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Cento e altri n. 1-00016, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della